

**La pagella**  
di Antonio D'Orrico

AA.VV.  
**Cinquanta**  
in blu  
Sellerio voto **9**

**Che grande classe  
i cronisti di nera**

**P**er festeggiare il mezzo secolo di vita la casa editrice Sellerio ha chiesto agli autori delle ormai proverbiali antologie gialle di scegliere un libro tra i tremila in catalogo e di farne il motivo ispiratore (il compagno segreto) di un racconto. E così Marco Malvaldi ha riesumato *La fine è nota* di Geoffrey Holiday Hall, catapultando il più fantasmatico degli scrittori nel mondo del Bar Lume. Santo Piazzese (bravissimo) ha dissotterrato (come un'ascia di guerra) *La vera storia di Salvatore Giuliano* di Ignazio Buttitta per una questione di contrabbando (di sigarette e di esistenze). Francesco Recami ha (graziosamente) optato per *I gioielli di Madame de\*\*\** di Louise de Vilmorin. Gaetano Savatteri, con una certa solennità, ha preferito *Il procuratore della Giudea* di Anatole France. Gian Mauro Costa si è rivolto



Gian Mauro Costa  
(Palermo, 1952)

a un classico siciliano come *Storie e cronache della città sotterranea* di Salvo Licata per una vicenda assai camilleriana. Alessandro Robecchi si è rispecchiato in *Ognuno muore solo* di Hans Fallada. Giampaolo Simi e Fabio Stassi hanno citato rispettivamente *Assassino al Comitato Centrale* di Vázquez

Montalbán e *La luce e il lutto* di Gesualdo Bufalino. Ovviamente, il libro e l'autore chiamati in causa dicono molto dello scrittore che li ha prescelti. Ma qui il discorso si farebbe lungo. I più abili nel gioco sono stati, secondo me, Piazzese e Costa. L'omaggio di quest'ultimo a Salvo Licata, splendido giornalista, mi ha fatto riaprire quel bellissimo libro: «Via dell'Altare 8, primo piano. Qui è la casa dove Maddalena Lo Biondo è nata 21 anni fa, per uscirne definitivamente a sedici anni e incominciare la "vita". Da allora non vi ha messo più piede e non vi è tornata nemmeno da morta. Il suo corpo, sfigurato dalle coltellate, è ora all'Istituto di Medicina legale per l'autopsia, insieme con quello del suo ultimo cliente, il marinaio turco Ahmed Noman». Giro di frase alla Márquez. I cronisti di nera di una volta erano più bravi di tanti scrittori laureati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

